

ROMA-NEW YORK

La Città barocca vista con gli occhi di Anthony M. Clark

••• L'arte a Roma nel Settecento attraverso lo sguardo e gli studi del grande conoscitore americano Anthony M. Clark (1923-1976), di cui ricorre il centenario della nascita. Ecco il fulcro della mostra "Hub of the World: Art in 18th Century Rome", organizzata dalla Galleria Carlo Orsi in collaborazione con la galleria newyorchese Nicholas Hall, nella sua sede sulla East 76th Street a New York dal 6 ottobre al 30 novembre. Il gusto di Clark per l'arte prodotta nella Roma del XVIII secolo, e in particolare per la pittura di Pompeo Batoni (nella foto un suo autoritratto), ebbe un profondo impatto sul collezionismo americano degli anni

Cinquanta e Sessanta. La rassegna presentata, nella galleria Nicholas Hall, più di 50 opere di artisti che vissero o viaggiarono nella Roma cosmopolita del Settecento, oltre a una selezione di taccuini personali dello studioso e a un ritratto fotografico. Tra i capolavori esposti spiccano il "Raccolto della canapa a Caserta", eseguito da Jakob Philipp Hackert per il re di Napoli, un ritratto del cardinale Carlo Rezzonico di Anton Raphael Mengs, un dipinto di Villa Albani di Vanvitelli che, insieme a Piranesi, ha prodotto alcune delle immagini più memorabili della Roma del XVIII secolo, una scena di porto dipinta da Claude Joseph Ver-

net, una Vestale di Jacques-Louis David dipinta a Roma. Di notevole importanza anche il "Rockingham Silenus", una scultura del I secolo rielaborata dal celebre scultore romano Bartolomeo Cavaceppi, un set di candelabri a forma di Antonius-Osirus di Luigi Valadier e una consolle disegnata da Piranesi e realizzata per la Sala Egizia di Palazzo Borghese. In particolare la mostra rende omaggio a Clark in quanto esperto di Pompeo Batoni, autore del dipinto "San Luigi Gonzaga" e del suo disegno preparatorio in gesso rosso.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

